

# Firenze, rischio stallo. Ma Renzi pensa al rilancio

*Finiti i tempi delle vetrine e dei fondi pubblici. Il segretario Pd dimissionario: «Riparto dalle botteghe»*

di PAOLA FICHERA

**ORFANA** del giglio magico Firenze rischia la retrocessione? Da prima della classe nei palazzi romani a capoluogo 'semplice'? Il rischio c'è. Anche se Matteo Renzi, ex segretario Dem ancora caldo di poltrona, per ora senatore senza gradi, condisce spesso il suo «non mollo» parlando di Firenze. Lo ha fatto anche ieri nell'e-news tattica spedita prima di disertare la direzione del partito riunita al Nazareno. «Avevo promesso ai miei concittadini – ha scritto – di lavorare ad una proposta di legge sui temi delle botteghe, dell'artigianato, dei piccoli negozi di vicinato. Nei prossimi giorni riunirò le associazioni di categoria fiorentine per farmi aiutare a valorizzare i punti più importanti, dalla burocrazia alla sicurezza, dalle tasse alla gestione del web».

**UNA** ripartenza, come sempre, all'ombra di quel Palazzo Vecchio dove ha sempre detto di aver fatto da sindaco «il mestiere più bello del mondo». Per Nardella si annunciano, a dir poco, giorni 'affollati'. Certo è che, nei mille giorni di governo renziani, almeno l'illusione di essere davvero la prima della classe Firenze l'ha avuta eccome. A cominciare dal "patto per Firenze" firmato ufficialmente a novembre del 2016 (esattamente un mese prima della *deblache* del referendum costituzionale) che per i primi due anni ha avviato progetti per un valore complessivo di circa 2 miliardi e 100 milioni di euro a fronte di nuovi finanziamenti (110 milioni di euro) che si sono sommati alle risorse del decreto Sblocca Italia, al Piano operativo per le città metropolitane, al decreto Italia Sicura, al Piano di prevenzione idrogeologica, alla Legge di Stabilità 2016 e a varie delibere del Cipe. E i numeri parlano chiaro, se nel 2014 i trasferimenti dallo Stato per Firenze sono stati 5 milioni di euro, nel 2017 sono saliti a 96 milioni di euro (complici i lavori per la tramvia).

Ma al quadro di rilancio futuro

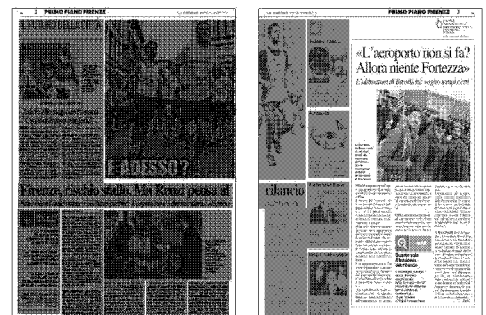
del patto per Firenze vanno aggiunti anche i 4,2 milioni di euro del piano periferie (città metropolitana) i 17,8 milioni per le periferie fiorentine e ancora i 2,1 milioni di 'Effetto città'. Senza dimenticare i 60 milioni di euro per completare l'auditorium e le sale prova e regia del nuovo Teatro dell'Opera. Certo, non solo l'area metropolitana e la città di Firenze hanno avuto attenzione e risorse dal governo Renzi, anche Milano, Venezia, Napoli, Roma. Ma il dato di fatto è che l'attenzione ai problemi delle grandi città è stato uno dei suoi tratti distintivi. In linea anche con le indicazioni della Comunità Europea. Ancora a gennaio e la settimana scorsa dal ministero per le Infrastrutture, guidato dal finora renzianissimo ministro Graziano Delrio, sono arrivati prima 47 e poi 30 milioni di euro per completare il sistema tramviario metropolitano.

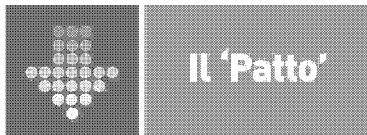
E ora? Ora il quadro si annuncia, a dir poco, nebbioso. Gentiloni a Palazzo Chigi guiderà solo l'ordinaria amministrazione, il Pd è precipitato a quarto partito, difficile fare previsioni.

Il sindaco Dario Nardella ha più volte precisato che Firenze ha acquisito tutto e non ci sono rischi, quindi, di perdere i finanziamenti già deliberati.

Complicato però ipotizzare se Comuni e Città metropolitane resteranno ancora priorità nell'azione del governo prossimo venturo.

Nella partita delle nomine nazionali giocata a tutto campo dal giglio magico si è, per ora, salvato solo l'ad di Ferrovie, il fiorentino Renato Mazzoncini. Gentiloni lo ha rinnovato per un altro triennio.





## Sistema tramvie



La nuova linea 4: Leopolda-Piagge e Piagge-Campi.  
Linea 2: Aeroporto-Sesto.  
Linea 3.2 Libertà-Coverciano e Libertà Bagno a Ripoli.  
Sottoattraversamento centro

## Uffizi e Teatro Opera



Per gli Uffizi: «Apertura senza limitazioni di pubblico del Corridoio Vasariano». E sul fronte del Teatro dell'Opera «è necessario realizzare l'auditorium»

## Aeroporto



«Per promuovere l'accessibilità internazionale di Firenze e della Toscana in particolare per le attività economiche è indispensabile l'ampliamento del Vespucci»

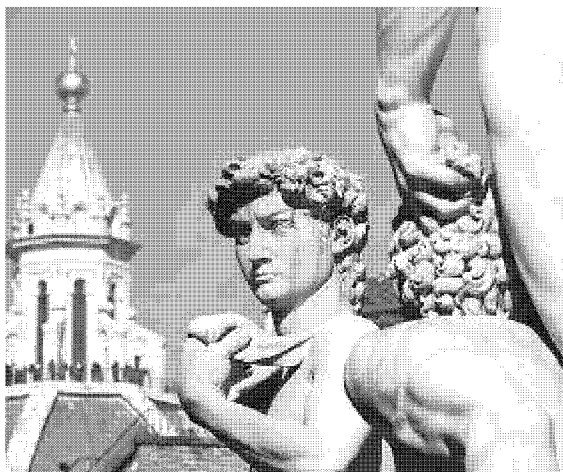
## Fortezza da Basso



«Rilancio internazionale della Fortezza come spazio per esposizioni e convegnistica con nuovi padiglioni e la rifunzionalizzazione di altri»



# IL FUTURO DELLA CITTÀ



**Dopo quasi tre anni romani sull'onda del «giglio magico», la Firenze a maggioranza renziana rischia ora l'esilio dai palazzi del potere**

## LE NUOVE INCOGNITE

### Addio alla stagione romana Ora torneremo periferia?

**DOPO** quasi tre anni romani sull'onda del «giglio magico», la Firenze a maggioranza renziana uscita dalle urne del 4 marzo, rischia ora l'esilio dai palazzi del potere. La stagione del Matteo fiorentino a Palazzo Chigi ha regalato alla città l'attenzione del governo nazionale e quella dei capi di stato internazionali in visita.

Mentre a Roma la politica si affanna alla ricerca di nuovi, difficili, equilibri in Parlamento, nei palazzi fiorentini preoccupa l'ondata di ritorno della sconfitta del Pd,

mai sceso a una percentuale così bassa.

Ieri Renzi ha dribblato la direzione nazionale del Pd, ha seminato parole amare contro «mediocri» e «opportunisti», e ha scritto una nuova e-news al suo popolo di fan. Confermate le dimissioni dal Pd, confermata la voglia di continuare a combattere dentro il partito («Non mollo») la sua ripartenza sarà dal collegio senatoriale fiorentino nel quale ha vinto. Con un calendario di incontri e iniziative già pronto.



**Il 22 gennaio 2015 Matteo Renzi portò la cancelliera tedesca Angela Merkel a Firenze consacrandola a vetrina internazionale di enorme prestigio**



**Con Renzi premier  
Firenze ha avuto  
l'illusione di essere la  
prima della classe**

---

**Col "Patto per Firenze"  
sono partiti progetti per  
un valore di circa 2  
miliardi e 100 milioni**

---

**Sono poi arrivate le  
risorse del decreto  
Sblocca Italia e del Piano  
per le città metropolitane**

---

**Nel 2017 i trasferimenti  
dallo Stato a Firenze sono  
saliti a oltre 96 milioni  
di euro**

---